

# Per curare il bosco serve un milione

*L'Alleanza patriziale ticinese (Alpa) in assemblea sabato scorso a Tesserete: chiesti maggiori sussidi*

Godono di lunga vita e sono tutt'oggi fondamentali per la cura e la conservazione del territorio boschivo. Stiamo parlando dei Patriziati ticinesi che sabato scorso hanno fatto il punto della situazione durante l'annuale assemblea. Erano poco meno di trecento i delegati riuniti nel capoluogo della Capriasca in rappresentanza di un centinaio di Patriziati (su oltre duecento attivi nel Cantone) all'annuale assise per l'occasione organizzata dagli enti che compongono la Pieve, ossia i Patriziati di Bidogno, Cagiallo, Campestro, Lopagno, Lugaggia, Sala Capriasca e Vaglio. I momenti iniziali sono stati impreziositi da Mauro Scalmanini che ha recato il saluto degli organizzatori, dal sindaco Andrea Pellegrinelli e da Rudolf Grueninger presidente dei Patriziati Confederati.

Poi tutta l'attenzione è andata al presidente **Tiziano Zanetti** che ha esordito ricordando come oggi i 211 Patriziati siano confrontati con tutta

una serie di problemi legati alla terra, ai beni e di riflesso all'intero territorio.

Zanetti ha poi precisato: *«Il Cantone dovrà forzatamente prestare attenzione ai suoi partner locali che si preoccupano di rafforzare con gli operai forestali i boschi protettivi e prestano giornaliera attenzione al monitoraggio dei diversi torrenti che scendono dalle nostre valli, nell'ottica di evitare nocivi straripamenti. Sono regioni belle curate con sensibilità ambientale»* - ha aggiunto il presidente dell'Alpa - *«che impongono onerosi finanziamenti ai quali però i Patriziati non sono in grado di sopportare da soli»*. E a questo punto Zanetti a nome del consiglio direttivo dell'Alpa ha quindi sollecitato un credito annuo di 1 milione di franchi per assicurare una gestione oculata e soprattutto accurata del territorio.

Nella seconda parte del rapporto il presidente dell'Alpa ha voluto congratularsi con i soci perché *«ho avuto un grandissimo piacere ad assistere in*



Tiziano Zanetti, presidente dell'Alpa

*prima persona a parecchie attività proposte dai nostri enti e più precisamente a quanti hanno ripristinato vecchi archivi, istituito riserve forestali, proposto giornate aggregative, rifacimenti di alpeggi, ricostruito punti di ristoro e rifugi alpi-*

*ni, ricostruzione di sentieri alpini, inaugurazione simbolica di standardi e bandiere, rifacimenti di stabili e organizzato eventi culturali e sportivi. Occasioni queste - ha concluso Zanetti - che consolidano in modo notevole lo spirito patri-*

*ziale e che generano benefici a favore di tutta la comunità»*.

Ha poi preso la parola **Carlo Scheggia** che ha presentato il bilancio della Commissione del fondo di aiuto patriziale e ricordato che nel 2010 ci sono stati investimenti - soprattutto in regioni di montagna - per ben 67 istanze di progetti con indotti economici non indifferenti. In rapida successione Armando Besomi, apprezzato redattore della rivista Alpa, ha auspicato un aumento degli abbonati e Giovanni Maria Staffieri ha riferito sulle attività della commissione di coordinamento. L'assemblea ha poi approvato una modifica dello statuto sul punto delle competenze attribuite al Consiglio direttivo; ha approvato la gestione finanziaria ed infine ha designato Ascona come sede dell'assemblea del 2012. Per l'anno successivo si è annunciato il Patriziato di S. Antonino.

Sempre a Tesserete è giunto anche il consigliere di Stato, nonché direttore del Diparti-

mento delle istituzioni, **Norman Gobbi**, patrizio di Piotta, che ha voluto ricordare come *«essere patrizi significa avere a cuore la propria terra, cercare di conservarla nel migliore dei modi e affrontare le sfide del futuro con grande positività ed entusiasmo»*. Anche se poi non sempre i buoni propositi trovano traduzione concreta, come aveva ricordato Tiziano Zanetti nella sua relazione presidenziale riferendosi agli Enti regionali di sviluppo - di nuova costituzione - che avevano in un primo tempo dimenticato i Patriziati.

*«Fortunatamente, almeno in parte, dopo importanti prese di posizione, siamo riusciti a porre rimedio a questa situazione iniziale così che, almeno nell'Ente regionale di sviluppo del Bellinzonese e Valli è istituzionalizzato un rappresentante dei Patriziati nel gremio direttivo»* ha precisato Zanetti. Ma è l'unico caso, per ora, e certo non proprio un bel segnale al di là dei proclami e delle buone intenzioni. **FZ.**